

# AURORA

MARZO-APRILE 2023

## CONTENUTO DI QUESTO NUMERO

**USA:** Dawn Bible Students  
DawnBible@aol.com

**ARGENTINA:** El Alba, Calle  
Almirante Brown 684, Monte  
Grande CP 1842, Buenos Aires

**AUSTRALIA:** Berean Bible In-  
stitute, P.O. Box 402, Rosanna,  
Victoria 3084

**CANADA:** P.O. Box 1565, Ver-  
non, British Columbia, V1T 8C2

**FRANCIA:** L'Aurore, 39A, rue des  
Bois, 68540 Feldkirch

**GERMANIA:** Tagesanbruch Bi-  
belstudien-Vereinigung, Alzeyer  
Str. 8 (Postfach 252), D 67253  
Freinsheim

**GRECIA:** He Haravgi (The  
Dawn), PO Box 521167, Long-  
wood, FL 32752-1167 USA

**ITALIA:** Via Ferrara 42, 59100 Prato  
E-mail-studentibiblici1@gmail.  
com

**INDIA:** The Dawn, Blessington,  
#34, Serpentine Street, Rich-  
mond Town, Bangalore 560025

### INGHILTERRA:

Associated Bible Students, Brook  
House, Whitchurch Road, Prees,  
Whitchurch Shropshire, SY13 3JZ  
UK

## SOGGETTI PIÙ INTERESSANTI

### DELL'AURORA

La Mano di Dio Negli Affari Degli

Uomini 2

### STUDI BIBLICI

Il Figliol Prodigio 14

Il Più Grande Del Regno 16

Gesù Parla Con Un Samaritano 18

Gesù Vince Uno Spirito Immondo 20

### VITA E DOTTRINA CRISTIANA

"Figli Della Luce" 22

# La Mano di Dio Negli Affari Degli Uomini

*“Grandi e mirabili sono le tue opere, Signore Dio onnipotente; giuste e veritiere sono le tue vie, o Re dei santi. Chi non ti temerà, Signore, e non glorificherà il tuo nome? poiché tu solo sei santo: poiché tutte le nazioni verranno e adoreranno davanti a te; poiché i tuoi giudizi sono resi manifesti”.—  
Rivelazione 15:3,4*

## **IN UN MONDO OPPRESSO**

da problemi e incertezze, molti si chiedono se Dio sia veramente interessato o meno alle vicende degli uomini e al loro futuro ultimo. A molti sembra che le forze del male abbiano avuto troppo successo e che il futuro riservi solo guai e disastri. La fede di molti è stata scossa, sia nella Bibbia che in Dio, il suo Autore.

Tuttavia, un attento esame della Bibbia rivela che Dio ha un piano definito per la razza umana, e che gran parte di esso viene rivelato a coloro

che hanno affidato le loro vie al Signore. In Efesini

1:9-11 leggiamo: “Avendoci fatto conoscere il mistero della sua volontà, secondo il beneplacito che egli si è prefissato: affinché nella dispensazione della pienezza dei tempi egli potesse riunire in uno tutti cose in Cristo, sia quelle che sono nei cieli, sia quelle che sono sulla terra, anche in lui: nel quale anche noi abbiamo ottenuto un’eredità, essendo predestinati secondo il disegno di colui che opera tutte le cose secondo il consiglio della sua volontà”.

Il piano, o proposito, di Dio è immutabile, poiché leggiamo: “L’Eterno degli eserciti ha giurato, dicendo: Sicuramente come ho pensato, così avverrà; e come ho deciso, così avverrà”. (Is. 14:24) Ancora, Dio dice per mezzo del profeta: “Così sarà la mia parola che esce dalla mia bocca: non mi ritornerà a vuoto, ma realizzerà ciò che mi piace, e prospererà nella cosa a cui l’ho mandato”.—Isaia 55:11

Che cosa ha fatto Dio allora dei suoi grandi atti creativi registrati nel libro della Genesi? Alcuni vorrebbero farci credere che ha cercato di convertire il mondo, e che questa è la missione principale del Cristianesimo. Ricordiamo, però, che Dio non “cerca” mai di fare le cose. Tutto è soggetto alla Sua volontà e nulla può interferire con la realizzazione dei Suoi piani.

La Bibbia ci informa che per un periodo di tempo, di cui parliamo come l’Età dei Patriarchi, Dio pose il Suo favore su certi individui e li trattò nel Suo modo peculiare. Tra questi c’erano Abramo, Isacco e Giacobbe. Dio trattò con loro per mezzo di un patto: che mediante il “seme”, o progenie, di Abraamo, tutte le famiglie della terra sarebbero state benedette.—Genesi 12:3; 22:16-18

Varie Nazioni hanno impiegato patti della legge e dell'ordine per benedire i loro sudditi. C'era la Magna Carta d'Inghilterra, emessa nel 1215 d.C., sotto re Giovanni. Negli Stati Uniti, nel 1776, arrivò la Dichiarazione di Indipendenza, seguita dalla Costituzione e dal Bill of Rights, i primi dieci emendamenti alla Costituzione. Questi sono stati generalmente una benedizione in quanto sono serviti a mantenere, almeno in una certa misura, la legge e l'ordine, nonché a preservare i privilegi della libertà e della libertà.

Nel 1945 buona parte del mondo aderì alla Carta delle Nazioni Unite. A quel tempo, questo è stato definito da alcuni come "l'ultima speranza di pace del mondo". Ora, dopo quasi ottant'anni di sforzi vacillanti, molti dubitano che le Nazioni Unite abbiano molta influenza nel portare la pace sulla terra, quella pace genuina e duratura che la gente desidera così ardentemente e sinceramente.

Di fronte al palazzo delle Nazioni Unite a New York City, c'è incisa su un muro di pietra quella meravigliosa profezia di Michea: "Faranno delle loro spade vomeri e delle loro lance falci: nazione non alzerà una spada contro nazione, né impareranno ancora la guerra". (Mich.4:3) Questo è ciò che quasi tutte le Nazioni desiderano, ma non può diventare realtà grazie agli sforzi di esseri umani caduti. Può essere realizzato solo da Colui a cui è stato dato il titolo di "Principe della pace".—Isaia 9:6

Il Principe della Pace stabilirà una pace vera e duratura in adempimento di quella straordinaria dichiarazione fatta ad Abramo da Dio, quando gli disse: "Vattene dal tuo paese, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso un paese che io ti

mostrerò: E farò di te una grande nazione, e ti benedirò, e renderò grande il tuo nome; e tu sarai una benedizione: e io benedirò quelli che ti benediranno, e maledirò chi ti maledice: e in te saranno benedette tutte le famiglie della terra”.—Genesi 12:1-3

Dopo che Abraamo dimostrò la sua fede essendo disposto a seguire le istruzioni di Dio e a offrire in sacrificio il suo unico figlio Isacco, Geova gli parlò di nuovo, dicendo: “Poiché hai fatto questo e non hai rifiutato tuo figlio, il tuo unico figlio: benedicendoti benedirò e, moltiplicandomi, moltiplicherò la tua discendenza come le stelle del cielo e come la sabbia che è sulla riva del mare; e la tua progenie possederà la porta dei suoi nemici; E nella tua discendenza saranno benedette tutte le nazioni della terra; perché hai ubbidito alla mia voce.”—Genesi 22:2,16-18

Abramo morì senza che questa promessa si realizzasse. Tuttavia, fu confermato al suo “seme”—suo figlio Isacco—al quale Dio disse: “Soggiorna in questo paese e io sarò con te e ti benedirò; poiché a te e alla tua discendenza io darò tutti questi paesi e manterrò il giuramento che feci ad Abramo tuo padre; E farò moltiplicare la tua discendenza come le stelle del cielo, e darò alla tua discendenza tutti questi paesi; e nella tua discendenza saranno benedette tutte le nazioni della terra; Perché quell'Abraamo ubidi alla mia voce.—Genesi 26:3-5

Anche Isacco morì, e tuttavia la promessa non si mantenne. Tuttavia, Dio confermò di nuovo la promessa a suo figlio, Giacobbe, dicendo: “La tua discendenza sarà come la polvere della terra, e tu ti estenderai a occidente, a oriente, a settentrione e a meridione: e in te e nella tua discendenza saranno benedette tutte le famiglie della terra”.—Genesi 28:14

Anche la promessa non si adempì ai giorni di Giacobbe. Dopo la sua morte. Dio iniziò a trattare con i suoi dodici figli, che divennero i capi delle dodici tribù d'Israele, essendo stato cambiato il nome di Giacobbe in Israele. (Gen. 32:28) Ora la mano del Signore fu mostrata nei suoi rapporti con una Nazione, la Nazione d'Israele. Geova disse a Israele come nazione: “Tu solo io ho conosciuto di tutte le famiglie della terra”.—Amos 3:2

Il favore speciale di Dio su Israele durò più di diciotto secoli. Per mezzo di Mosè diede loro la Sua Legge e stabilì la Sua alleanza. Mandò i Suoi profeti a questo popolo per consigliarlo e per rimproverarlo quando non erano fedeli alla loro alleanza. Quando gli fu fedele, Dio benedisse gli Israeliti nella cesta e nella riserva, e diede loro la vittoria sui loro nemici (Deut. 28:1-9) Secondo i termini del Patto della Legge, anche il popolo d'Israele fu benedetto con l'opportunità di ottenere la vita. Tuttavia, questo richiedeva la piena ubbidienza alla Legge, che, in quanto membri di una razza maledetta dal peccato e morente, era al di là delle loro capacità.

## **DIO HA MANDATO SUO FIGLIO**

Verso la fine del periodo speciale di favore di Israele, la mano di Dio si manifestò nel più grande evento conosciuto dall'uomo. Ha mandato il Suo amato Figlio per riscattare l'umanità dalla maledizione del peccato e della morte. Il profeta Isaia scrisse: “Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce: su coloro che abitano nella terra dell'ombra della morte, la luce ha riflesso”. (Isa. 9:2) Gesù era quella “vera Luce” che alla fine

illuminerà “ogni uomo che viene nel mondo”.—  
Giovanni 1:9

Gesù limitò il Suo messaggio alla Nazione di Israele. Così gli Israeliti furono i primi a ricevere l'invito a diventare Suoi discepoli. Gesù disse ai Suoi apostoli: “Non andate per la via dei Gentili e non entrate in nessuna città dei Samaritani, ma andate piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. E mentre andate, predicate, dicendo: Il regno dei cieli è vicino”.—Matteo 10:5-7

Solo una piccola minoranza degli Israeliti accettò Gesù e, dopo la Sua risurrezione, ordinò ai Suoi discepoli di essere Suoi testimoni in tutta la terra. (Atti 1:8) Lo scopo di questa testimonianza mondiale, tuttavia, non è stato quello di convertire tutti a seguire le orme di Gesù, ma, come affermato da Giacomo, Dio desiderava togliere dal mondo “un popolo per suo nome” da associare a Gesù nella Sua futura opera di benedire l'umanità.—Atti 15:14

La “via” in cui questi sono invitati a camminare non è facile. Gesù disse che quelli che sarebbero stati Suoi discepoli avrebbero dovuto rinnegare se stessi, prendere la loro croce e seguirlo. (Matt. 16:24) Questo significa soffrire e morire con Gesù. Nei successivi duemila anni dal ministero terreno di Gesù non molti sono stati disposti a seguire questa condotta di abnegazione e sofferenza. Perciò Gesù si riferisce a questi come a un “piccolo gregge” al quale il Padre si è compiaciuto di dare il Regno.—Luca 12:32

## **UN'ALTA RICOMPENSA**

Al giovane governante ricco Gesù disse che se avesse rinunciato a tutto e lo avesse seguito avrebbe avuto “un tesoro in cielo”. (Matt. 19:21; Luca

18:18,22) Uno di questi tesori sarà la natura divina. (2 Piet. 1:4) Coloro che sono fedeli riceveranno “gloria e onore e immortalità”. (Rom. 2:7) Devono anche regnare con Cristo—Rivelazione 20:4

L’apostolo Paolo ci informa che Gesù e i Suoi veri seguaci del tempo presente, le membra del “corpo” di Cristo, sono in realtà il “seme” che Dio promise ad Abramo, il seme che doveva benedire tutte le famiglie della terra. (Gal. 3:8,16,27-29) Lo scopo del Regno Millenario di Cristo è di conferire le benedizioni di vita promesse da Dio alle persone di tutte le Nazioni che poi accettano il provvedimento della vita fatto per loro attraverso il sacrificio morte di Gesù e che ubbidiscono alle leggi del Suo Regno.

La mano di Dio negli affari umani per tutta l’epoca presente ha operato nella selezione di questa vera chiesa di Cristo. Quest’opera è andata avanti sconosciuta al mondo in generale, ma gloriosamente benedetta dal Signore. Con quest’opera completata, la mano di Dio sarà manifestata a tutto il mondo attraverso gli agenti del Regno di Cristo.

La parola Chiesa—*Ekklesia* in lingua greca—significa un’assemblea convocata. Dopo che questa classe sarà stata chiamata fuori dal mondo, a tutte le altre sarà data l’opportunità di ascoltare e ubbidire. Giacomo disse che allora il “residuo degli uomini” e “tutte le genti” avranno l’opportunità di “cercare il Signore”. Spiega anche che “a Dio sono note tutte le sue opere fin dall’inizio del mondo”.—Atti 15:14-18

## **UN NUOVO GIORNO**

Crediamo che l’opera di Dio di selezionare dal mondo questo popolo per essere governanti associati nel Regno di Cristo sia quasi completa, il che



significa che il tempo per l'illuminazione e la liberazione del mondo è vicino. Viviamo oggi nel periodo più importante della Storia del mondo. Le persone non si rendono ancora conto che la mano di Dio si sta manifestando negli attuali avvenimenti mondiali, proprio come predetto nelle profezie della Bibbia. Le tenebre ricoprono ancora la terra, ma presto la gente vedrà l'alba di un nuovo giorno, un giorno che nascerà, per così dire, tra nuvole di guai.

Questo nuovo giorno nasce come risultato del Secondo Avvento di Gesù. La chiara testimonianza della Bibbia è che Gesù ritorna come un glorioso essere divino, invisibile agli occhi umani, ma con tutto il potere di dirigere gli affari degli uomini secondo la disposizione divina. Gesù disse ai Suoi discepoli: “Ancora un po' e il mondo non mi vedrà più, ma voi mi vedrete. Poiché io vivo, anche voi vivrete”.—Giovanni 14:19, *Nuova Diodati*

I veri e fedeli seguaci di Gesù potranno vederlo, perché, nella risurrezione, sono esaltati alla stessa natura divina che Egli possiede. Giovanni scrisse: “Sappiamo che, quando apparirà, saremo come lui; poiché lo vedremo così com'è”, non com'era, “nei giorni della sua carne”.—1 Giovanni 3:1-3; Ebrei 5:7

Durante il ministero terreno di Gesù, quasi venti secoli fa, i Suoi discepoli gli chiesero quali sarebbero stati i segni della Sua seconda venuta, o presenza [in greco: *parusia*]. Disse che allora ci sarebbe stata “sulla terra angustia delle nazioni, con perplessità; il mare e le onde ruggenti; Il cuore degli uomini viene loro meno per la paura e per la cura delle cose che stanno per accadere sulla terra: poiché le potenze dei cieli saranno

sconvolte. E allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nuvola con potenza e grande gloria."—Luca 21:25-27

Gran parte di questo è linguaggio simbolico. Il mondo "vedrà" Gesù in una "nuvola". Un pensiero simile è espresso in Apocalisse 1:7. Una nuvola letterale nasconde. Qui, tuttavia, le nuvole sono usate per simboleggiare la difficoltà e l'angoscia descritte da Gesù. Questa "tribolazione" alla fine aiuterà il mondo incredulo a "vedere", o discernere, la mano di Dio negli affari degli uomini attraverso lo sgretolamento del loro peccaminoso ordine sociale, o mondo.—Matteo 24:21,22

Questo è il mondo in cui Satana è "dio" e "principe". (2 Cor. 4:4; Giov. 16:11) È un "mondo malvagio". (Gal. 1:4) È la distruzione di questo mondo che è predetta nella Bibbia, non l'incendio del letterale pianeta Terra. (1Giov. 2:15-17; Eccles 1:4) Possiamo rallegrarci che questo attuale mondo malvagio stia per finire.

Gesù disse che la tribolazione che sarebbe venuta sul mondo di Satana alla fine dei tempi sarebbe stata così grande che, se il periodo di angoscia non fosse stato abbreviato, ogni carne sarebbe stata distrutta. Comunque, ci assicurò che questo grande "tempo di difficoltà" sarebbe stato abbreviato da Gesù e dai Suoi veri seguaci, gli "eletti", esercitando il loro potere divino di intervenire negli affari umani mediante l'istituzione del Regno Messianico.—Daniele 12:1; Matteo 24:22

Un'altra manifestazione della mano di Dio negli affari degli uomini è predetta dal profeta Daniele. In riferimento ai governanti della terra alla fine dell'attuale epoca Cristiana, la profezia di Daniele

afferma: “Nei giorni di questi re l’Iddio del cielo stabilirà un regno, che non sarà mai distrutto: e il regno non sarà lasciato ad altre persone, ma si frantumerà e consumerà tutti questi regni, e sussisterà per sempre”.—Daniele 2:44

Sofonia 3:8,9, dice: “Aspettatemi, dice l’Eterno, fino al giorno in cui mi alzerò per la preda: poiché la mia determinazione è di radunare le nazioni, affinché io possa riunire i regni, per riversare su di loro la mia indignazione, anche tutta la mia ira ardente: poiché tutta la terra [simbolica] sarà divorata dal fuoco della mia gelosia. Perché allora io rivolgerò al popolo una lingua pura, affinché tutti invocino il nome del Signore, per servirlo di comune accordo”.

Questo è un linguaggio potente. Indica chiaramente la mano di Dio negli affari degli uomini, ponendo fine all’attuale ordine sociale del mondo e stabilendo un nuovo ordine in cui tutte le persone serviranno il Signore “di comune accordo”. Ci rallegriamo che il completo adempimento della profezia sia così vicino; che presto, mediante Cristo e la Sua vera Chiesa risorta, Dio trasmetterà al popolo un puro messaggio di verità, facendo sì che la conoscenza della Sua gloria riempi la terra, “come le acque ricoprono il mare”.—Isaia 11:9; Habacuc 2:14

Secoli prima che Gesù venisse sulla Terra al Suo primo avvento, il profeta Isaia predisse: “Il potente Dio, il Padre eterno, il Principe della pace. Dell’aumento del suo governo e della sua pace non ci sarà fine, sul trono di Davide e sul suo regno, di ordinarlo e di stabilirlo con giudizio e giustizia d’ora in poi anche per sempre. Lo zelo del SIGNORE degli eserciti farà questo”.—Isaia 9:6,7

Questa profezia cominciò ad adempiersi con la nascita di Gesù, ma la sua anticipazione del Regno Messianico nelle mani di Gesù non si è ancora realizzata. Tuttavia, ora stiamo vivendo nel “giorno della sua preparazione” per la futura gloriosa età di pace e giustizia. (Nah. 2:3,4) Sappiamo che quando il nuovo governo mondiale sarà saldamente stabilito sulla “spalla” del Principe della Pace, tutti gli attuali sconcertanti problemi dell’umanità saranno risolti. Poi, dopo tanti lunghi secoli, le Nazioni non impareranno più la guerra.

Allora sarà risolto anche il penoso problema della malattia e della morte, poiché Gesù sarà il “Padre eterno” del mondo, cioè Colui che darà la vita eterna. Paolo scrisse che “Cristo regnerà finché tutti i nemici non saranno messi sotto i suoi piedi, e che l’ultimo nemico ad essere distrutto è la morte”. (1 Corinzi 15:25,26) È difficile immaginare un mondo in cui non ci saranno malattie, né dolore, né lacrime, né morte. Tuttavia, la morte di Gesù come Redentore dell’umanità dal peccato e dalla morte, provide proprio a tali benedizioni, che saranno disponibili al popolo tramite gli agenti del Suo Regno.—Isaia 25:6-9; 33:24; Apocalisse 21:2-5

L’apostolo Pietro spiegò che durante il Regno Messianico ci saranno “tempi di restaurazione di tutte le cose”, e aggiunse che questo glorioso tempo di benedizione era stato predetto per bocca di tutti i santi profeti di Dio sin dall’inizio del mondo. (Atti 3:20,21) La restaurazione è tra le cose da restituire all’umanità, tra le quali ci sono la salute e la vita.

Ciò includerà tutti coloro che sono morti in precedenza e “dormono” nelle loro tombe. (Giov. 11:11-14; 1 Tess. 4:13,14) La Bibbia usa l’espressione “un

riscatto per tutti” per descrivere l’opera di redenzione di Gesù, e Isaia scrisse che “i riscattati del SIGNORE torneranno e verranno a Sion con canti e gioia eterna sulle loro teste: otterranno gioia e letizia, e il dolore e il gemito fuggiranno”.—1 Timoteo 2:3-6; Isia 35:10

Allora tutti conosceranno il vero Dio, “dal più piccolo al più grande di loro, dice l’Eterno”. (Ger. 31:34) Avranno imparato il significato del nostro testo iniziale, che “grandi e meravigliose” sono le Sue opere. Non c’è da stupirsi che Giovanni abbia chiesto: “Chi non temerà [greco: avrà soggezione di] te, o Signore, e glorificherà il tuo nome? poiché tu solo sei santo: poiché tutte le nazioni verranno e adoreranno davanti a te; poiché i tuoi giudizi sono resi manifesti”.—Rivelazione 15:3,4 ■

# Il Figliol Prodigo

**Versetto chiave:**  
*“Per questo mio figlio era morto ed è tornato in vita; era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono ad essere allegri”.*  
—Luca 15:24

**Scrittura scelta:**  
*Luca 15:11-32*

**QUESTA PARABOLA PARLA** principalmente del minore dei due figli, ma è evidente che la reazione del fratello maggiore alla decisione del padre gioca un ruolo importante alla conclusione di questa narrazione. Nel raccontare questo scenario, Gesù indicò che un uomo ricco diede un'eredità al fratello minore che se ne andò per la sua strada e si dedicò a una vita dissoluta, sprecando tutto ciò

che gli era stato dato.—Luca 15:11-16

Nella sua misera condizione, il prodigo cominciò finalmente a rendersi conto del suo atteggiamento ribelle e di mancanza di gratitudine per l'abbondante provvista di cui aveva goduto in precedenza in casa. Decise quindi di pentirsi, di cercare misericordia tornando da suo padre e chiedendogli di poter servire come mercenario.—Versetti 17-19

Nonostante fosse ancora lontano da casa, il padre, vedendolo in lontananza, corse a salutarlo e riceverlo con un affettuoso abbraccio. Inoltre, ai suoi servitori fu ordinato di rivestire il prodigo con le vesti più fini, di mettergli un anello al dito, di mettergli i sandali ai piedi e di celebrare il suo ritorno con una festa. (Versetti 20-23) Il nostro versetto chiave illustra la grande gioia che il padre provò nell'aver riconciliato con lui il figlio ribelle.

Il figlio maggiore, sentendo i festeggiamenti, siadirò poiché non si era smarrito, ma non fu mai onorato come suo fratello che aveva seminato la sua avena selvatica prima di tornare a casa. Suo padre ha riconosciuto questo fatto, ma ha anche detto che era appropriato riaccogliere il figlio perduto nell'ovile. Questo, tuttavia, non servì a placare l'ira del fratello maggiore.—Versetti 25-32

In questa parabola il padre è un'immagine appropriata di Geova, il nostro esaltato Creatore, proprio come il figlio maggiore potrebbe raffigurare gli Scribi e i Farisei che esteriormente apparivano per osservare la Legge mosaica. Il figlio più giovane poteva rappresentare la gente comune durante il ministero di Gesù che non era così rigida dal punto di vista religioso quanto ai propri ideali. Come membri della Nazione di Israele, forse avevano sprecato le loro opportunità di servizio devoto a causa dell'auto-compiacimento e ora desideravano cercare Geova. Fu proprio tali personaggi che Cristo incoraggiò dicendo: "Venite a me, *voi tutti* che siete travagliati ed aggravati, e io vi darò riposo".—Matteo 11:28

Alcuni di quest'ultimo gruppo tornarono a Dio e furono abbondantemente perdonati e concessi speciali manifestazioni di favore divino attraverso lo Spirito Santo dopo la Pentecoste. Tuttavia, i capi religiosi Ebrei nel loro complesso non abbracciarono la speranza dell'alta chiamata, perdendo così il privilegio, quali potenziali membri del Corpo di Cristo, di contribuire a benedire tutte le famiglie dell'umanità.—Luca 12:32; 13:28.

Con quanta grandezza l'accoglienza del padre descrive l'amore di Dio! La veste migliore e le altre attenzioni prestate al pentito illustrano bene il provvedimento che il Padre Celeste ha preso tramite Cristo per tutti coloro che ritornano dalle vie del peccato. La veste e tutte le benedizioni sono fornite come copertura per le imperfezioni della natura caduta. Il vitello grasso rappresenta la "festa delle cose grasse" che Dio ha provveduto per la classe dei penitenti.—Isaia 25:6-8;55:1,2

# Il Più Grande Del Regno

**Versetto chiave:**  
*“Chi dunque si umilia come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli”.—*  
**Matteo 18:4**

**Scritture scelte:**  
**Matteo 18:1-6;**  
**Marco 10:13-16**

## **I DISCEPOLI CHIESERO A**

Gesù chi sarebbe stato il più grande nel Regno dei cieli. In più di un'occasione li osservò discutere di questa questione in modo piuttosto acceso. Due di loro, infatti, gli avevano fatto una richiesta speciale per avere il privilegio di essere particolarmente onorato sedendo alla destra e alla sinistra del suo

trono. Era abbastanza difficile per i discepoli capire che avevano bisogno di eliminare questo desiderio ambizioso. Tuttavia, grazie all'influenza dello Spirito Santo dopo la Pentecoste, cominciarono finalmente a comprendere il loro bisogno di umiltà.—Matteo 18:1-3; Marco 10:35-37

Il nostro versetto chiave afferma la necessità dell'umiltà come attributo caratteriale essenziale per tutti coloro che saranno esaltati a una posizione nel Regno dei cieli. L'umiltà Cristiana, frutto dello Spirito Santo, implica avere una valutazione sobria delle proprie capacità, non pensare troppo in alto o troppo in basso di se stessi. (Rom. 12:3; Filip. 2:3-5) L'orgoglio, invece, è l'opposto dell'umiltà e fu originariamente manifestato da Lucifero, causandone la caduta.—Isaia 14:12-14; Proverbi 16:18



L'umiltà, alla luce delle Scritture dell'Antico e del Nuovo Testamento, è una necessità della fede del credente. Il miglior esempio di umiltà è Gesù, che si definì "mite e modesto di cuore" e che "abbassò se stesso".—Matteo 11:29; Filippesi 2:7,8

Cristo stabilì lo standard del servizio umile quando lavò i piedi ai Suoi discepoli, dichiarando: "Vi ho dato un esempio, affinché facciate come io vi ho fatto". (Giov. 13:14,15) Pertanto, rivestire umiltà implica disponibilità a servire. Se, come Gesù, ci umiliamo davanti a Dio, saremo esaltati in futuro con una corona di gloria che durerà per sempre.

Il principio dell'umiltà deve essere manifestato da tutti coloro che sarebbero idonei a servire nel Regno di Dio. "Vedete la vostra vocazione, fratelli, come non molti saggi secondo la carne, non molti potenti, non molti nobili sono chiamati: ma Dio ha scelto le cose stolte del mondo per confondere i saggi; e Dio ha scelto le cose deboli del mondo per confondere le cose che sono potenti; E le cose vili del mondo, e le cose che sono disprezzate, Dio ha scelto, sì, e le cose che non sono, per annientare le cose che sono, affinché nessuna carne si glori alla sua presenza".—1 Corinti 1:26-29

Coloro che compiono buone azioni per un motivo giusto saranno ricordati dal Signore durante la risurrezione e riceveranno benedizioni terrene in proporzione man mano che avanzano sulla strada della santità. (Matt. 25:34-40; Isa. 35:8-10) I devoti seguaci di Cristo in questa vita, però, vanno oltre il fare il bene. Si impegnano nell'abnegazione, nel sacrificio e nel servizio fedelmente fino alla morte, affinché possano raggiungere la speranza di ricevere una risurrezione celeste alla vita divina. "Quando apparirà il sommo pastore, riceverete una corona di gloria che non appassisce. ... Rivestitevi di umiltà: poiché Dio resiste ai superbi e dà grazia agli umili. Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, affinché egli vi esalti a suo tempo".—1 Pietro 5:4-6 ■

# Gesù Parla Con Un Samaritano

**Versetto chiave:** “*E molti dei Samaritani di quella città credettero in lui per le parole della donna, che ha testimoniato, mi ha detto tutto quello che ho fatto*”.

—**Giovanni 4:39**

**Scrittura scelta:**  
**Giovanni 4:1-30,**  
**39-42**

**DURANTE IL SUO MINISTERO** terreno, Gesù aveva avvertito i Suoi seguaci di non portare il messaggio del Vangelo ai Gentili né a nessuna città dei Samaritani. Non erano di pura stirpe Israelita e quindi non erano pienamente conformi a tutte le leggi e le usanze degli Ebrei.—Matteo 10:5,6

In un'occasione, mentre viaggiava dalla Giudea attraverso la Samaria, il Maestro ebbe bisogno di ristoro. Incontrò una donna nella città di Sichar e le chiese dell'acqua mentre i Suoi disce-

poli proseguivano il viaggio per acquistare del cibo. Poiché nostro Signore era Ebreo, la donna era perplessa sul perché avesse chiesto da bere a un Samaritano. Cristo poi la informò che aveva dell'acqua che, se bevuta, avrebbe portato alla vita eterna.—Giovanni 4:6-15

Mentre la loro conversazione continuava, la donna Samaritana percepì che Gesù era un profeta. Questo perché l'aveva informata che aveva convissuto con diversi uomini e che quello con cui viveva attualmente non era suo marito. Inoltre, la loro discussione si è evoluta in una

considerazione sul significato di adorare il Padre Celeste “in spirito e verità”. Ciò implica un profondo rispetto per la santità che gli sarebbe gradita, in contrasto con semplici atti superficiali di preghiera, lode e ringraziamento. La vera adorazione di Dio dovrebbe consumarci come stile di vita.—Versetto 16-24

Il nostro versetto chiave dimostra che un certo numero di Samaritani riconobbe di non essere soddisfatto in cuor suo di ciò che sapeva di Dio e della loro relazione con Lui. Ciò è stato evidenziato dalla convincente testimonianza della donna e dal desiderio di saperne di più su Gesù.

Tutti gli eventi descritti in questa lezione si sono verificati prima che nostro Signore avesse pagato il riscatto per tutti. Così, la porta dell’opportunità non era ancora aperta perché i Suoi seguaci consacrati avessero la speranza di regnare con Lui durante il Regno Messianico, quando la famiglia umana verrà ad adorare Dio in spirito e verità.

Il Padre Celeste non ha a che fare direttamente con l’umanità in questo momento, ma sta cercando una sposa per Suo Figlio, Gesù Cristo. Possiamo noi proclamare fedelmente la buona novella del Regno di Dio come antidoto per tutto ciò che è sbagliato in questo mondo. “E disse: Andate e dite a questo popolo: Ascoltate davvero, ma non intendete; e vedete davvero, ma non percepite. Ingrassa il cuore di questo popolo, appesantiscigli gli orecchi e chiudigli gli occhi; affinché non vedano con i loro occhi, non odano con le loro orecchie e non comprendano con il loro cuore, non si convertano e non siano guariti. Allora ho detto: Signore, per quanto tempo? Ed egli rispose: Fino a quando le città saranno devastate senza abitanti, e le case senza uomini, e il paese sarà completamente desolato”.—Isaia 6: 9-11

Sfruttiamo ogni opportunità disponibile per dare una parola di conforto a tutti, poiché ne abbiamo l’opportunità. “Poiché, sebbene io predichi il vangelo, non ho nulla di cui gloriarmi: poiché necessità mi è imposta; sì, guai a me se non predico il vangelo!”—1 Corinti 9:16

# Gesù Vince Uno Spirito Immondo

*Versetto chiave: “E se ne andò e cominciò a proclamare nella Decapoli le grandi cose che Gesù aveva fatto per lui: e tutti gli uomini si meravigliavano.”— Marco 5:20*

*Scritture scelte: Marco 5:1-20; Luca 8:26-39*

labbra di questa persona tormentata, chiese: “Che c’è tra me e te, Gesù?”—Marco 5:1-7

Nostro Signore quindi ordinò allo spirito immondo chiamato Legione—poiché ce n’erano molti—di allontanarsi dall’individuo afflitto offrendogli così sollievo. C’era un branco di porci che contava circa duemila nelle vicinanze. I demoni che possedevano l’uomo chiesero a Gesù di non essere mandati via, ma di poter rimanere in quel paese. Hanno quindi chiesto il permesso di entrare nei porci, che il Signore ha concesso. Posseduti dai demoni, i maiali corsero violentemente giù per un ripido argine nel mare e annegarono.—Versetti 8-13

**DOPO CHE GESÙ E I SUOI** discepoli ebbero attraversato il mare di Galilea, entrarono nel paese dei Gadareni. Lì incontrarono un uomo posseduto da uno spirito immondo. Aveva un tale controllo su di lui che doveva vivere tra le tombe. Inoltre, era stato spesso legato con ceppi e catene, ma a causa della possessione demoniaca nessuno poteva sopraffarlo. Vedendo il Signore da lontano, lo spirito impuro, parlando attraverso le

I custodi del gregge e altri che osservarono questo scenario, spaventati a causa di ciò a cui avevano assistito, chiesero a Gesù di andarsene. Sembrava che fossero più interessati a ciò che era accaduto agli spiriti maligni e al gregge di porci che al fatto che questo pover'uomo, che prima aveva una vita inutile, ora fosse sano di mente. Gesù condivise con lui il messaggio del Vangelo e lo incoraggiò a raccontare la sua esperienza alla sua famiglia e ai suoi amici.—Versetti 14-19

Il nostro versetto chiave implica che quest'uomo che ora era guarito divenne attivo nel proclamare agli altri l'opera meravigliosa che il Maestro aveva compiuto in lui. Questo evidentemente è stato registrato per noi come un ammonimento a raccontare la buona novella a tutti poiché abbiamo l'opportunità riguardo alle benedizioni che si verificheranno per l'umanità durante il Regno di Dio.

Anche se non sarebbe vero che tutta l'umanità è posseduta dai demoni a causa del peccato, l'umanità caduta è mentalmente malata in misura maggiore o minore. Paolo conferma questo pensiero. Dice di coloro che hanno accettato Cristo e hanno ricevuto dal suo Spirito, la mente nuova, che hanno “lo spirito... di una mente sana”. (2 Tim. 1:7) Egli implica quindi che in precedenza non avevano una mente sana, e che il mondo in generale non ha attualmente una mente sana.

Di Geova, il grande Medico, il Salmista scrisse: “Chi perdona tutte le tue iniquità; che guarisce tutte le tue malattie; che redime la tua vita dalla distruzione; che ti incorona di amorevole benignità e tenere misericordie; che sazia la tua bocca di cose buone; così che la tua giovinezza si rinnovi come quella dell'aquila”.—Salmo 103:3-5

Mediante l'amore redentore di Dio, l'iniquità sarà perdonata e alla fine tutto sarà guarito grazie alla fedeltà del nostro Redentore nel sacrificare la Sua vita in riscatto per tutti. (1 Tim. 2:5,6) Quanto dovremmo essere grati per il piano perfetto del Padre Celeste che risulterà in pace, gioia e guarigione per gli esseri intelligenti che lo onorano e lo rispettano. ■

# “Figli Della Luce”

*“Voi siete tutti figli della luce e figli del giorno: noi non siamo della notte, né delle tenebre.”*  
—1 Tessalonesi  
5:5

**DURANTE IL SUO MINISTERO**, Gesù dichiarò: “Io sono la luce del mondo”, e altrove le Scritture riportano di Lui che “era la vera Luce, che illumina ogni uomo che viene nel mondo”. (Giov. 8:12; 1:9)

A quel tempo la luce fu vista solo da pochi, poiché risplendeva in un “luogo oscuro”. A coloro che lo videro, il Maestro disse: “Beati i vostri occhi, perché vedono”.—2 Pietro 1:19; Matteo 13:16

Tutti coloro che avranno mai diritto alla vita devono avere la luce, la Verità divina, e poiché è proposito di Dio che tutti, compresi coloro che si trovano nella “prigione” delle tenebre e della morte, abbiano l’opportunità di accettare la vita, il tempo deve venire quando tutti vedranno la luce della Santa Parola. (Isa. 24:22; 42:7; Giov. 5:28,29) È volontà di Dio che “tutti gli uomini siano salvati [dalla morte adamica, dall’ignoranza e dalla cecità], e giungano all’accurata conoscenza del Verità”.—1 Timoteo 2:3,4 *Diaglott*

Le Scritture rivelano che prima che il mondo abbia questa luce, o conoscenza, una classe santa - la vera chiesa, la sposa di Cristo - deve essere istruita come “figli della luce” ed essere completata e

glorificata insieme a Gesù, il loro Sposo celeste. Riguardo alla vera chiesa durante il Suo pellegrinaggio terreno leggiamo: “Voi eravate tenebre qualche volta, ma ora siete luce nel Signore: camminate come figli della luce”. (Efes. 5:8) Quando venivano classificati come “tenebre”, eravamo nell’ignoranza e nell’incomprensione di Dio e della sua Santa Parola e del Suo piano. Ora, invece, ci godiamo la luce.

I figli della luce misurano le loro opinioni e dirigono i loro pensieri, parole e azioni, non in base a ciò che la maggioranza dei loro vicini pensa sia giusto, ma in base a ciò che insegna la Parola di Dio. In armonia con la loro piena consacrazione alla morte, dicono: “Devo essere fedele al mio Signore”. Così, sono guidati dallo Spirito Santo, lo Spirito di Verità, lo Spirito di amore, che li fa agire. — Romani 8:14 E la sacra Parola del nostro Padre Celeste è davvero una “lampada” per i nostri piedi, e una “luce” sul nostro cammino. Salmo 119:105

## **OROLOGIO**

Paolo scrive: “Non dormiamo come fanno gli altri; ma vegliamo e restiamo sobri”. (I Tess. 5:6) Nel contesto di questo versetto siamo esortati a prestare attenzione ai segni dei tempi relativi al “giorno del Signore”, anche il cambiamento dispensazionale ormai prossimo. (Versetto 2) Mentre Satana, il nostro avversario, è sempre attivo nei suoi sforzi per danneggiare la grande e gloriosa causa del Signore, sarà ancora più seducente nelle sue influenze malvagie, “con ogni potere e segni e prodigi bugiardi”, durante i giorni in cui ora viviamo. (2 Tess. 2:9) Dobbiamo, quindi, essere sempre

più vigili nel sorvegliare ogni punto di attacco. “Vegliate, state saldi nella fede, . . . siate forti”.—1 Corinti 16:13

Nostro Padre ci chiede di vigilare e ricompenserà coloro che lo fanno fedelmente. Ci esorta a rimanere svegli e con tutti i figli della luce per imparare sempre di più la Sua Santa Parola e volontà. Desidera inoltre che siamo informati in modo più completo riguardo al Suo meraviglioso “piano delle età, che formò per l’Unto Gesù nostro Signore”. (Efes.3:11, *Diaglott*) Dobbiamo anche crescere in grazia e conoscenza mentre osserviamo.—2 Pietro 3:18

Il mondo in generale è ancora un luogo oscuro, ma al popolo di Dio viene concessa un’illuminazione speciale. Sono figli della luce e amano la luce. “Veglia in ogni cosa; soffrire il male; fare il lavoro di chi annuncia la buona novella; del tuo ministero abbi piena certezza”. (2 Tim. 4:5, *Traduzione letterale di Young* ) Osservando attentamente i crescenti segni dei tempi, abbiamo il privilegio di richiamare all’attenzione degli altri quei meravigliosi adempimenti della profezia divina e come sono collegati al Regno promesso da tempo presto a venire.—Matteo 6:10

Oltre ad essere vigilanti, dobbiamo essere sobri di mente, non eccitati o accesi di passione, ma calmi e ben esercitati nell’autocontrollo. Alcune persone diventano facilmente eccitabili e sono portate in giro da “ogni vento di dottrina”. (Efes. 4:14) Non possono spiegare la ragione di ciò che accettano. Sembra che non sappiano che le verità divine sono destinate a coloro che cercano, aspettano, vigilano, hanno fame e sete di giustizia. Matteo 5:6



Una parte della nostra sobria vigilanza è anche specialmente in vista della custodia del nostro “sacrificio vivente” sull’altare. (Rom. 12:1; Ebr. 13:15) Così facendo, dobbiamo inoltre mantenerci pienamente dedicati a Dio; crescendo a somiglianza di Cristo; testimoniando fedelmente la Verità e aiutando gli altri a fare lo stesso.

## **PERCORSO DI VITA**

I fedeli seguaci di Gesù non camminano “secondo il corso di questo mondo, secondo il principe della potenza dell’aria, lo spirito che ora opera nei figli della disubbidienza”. (Efes. 2:2) Sono la luce del mondo e “camminano come figli della luce”. (Efes. 5:8) La Parola di Dio è continuamente una lampada per guidare e dirigere il loro cammino.

L’immaginazione e le idee umane, o anche le coscienze, non sono sufficienti per guidarci nel modo giusto. Abbiamo bisogno della generazione dello Spirito Santo e della sua illuminazione della nostra mente rispetto a ciò che è stato scritto nella Parola di Verità di Dio per il nostro apprendimento e istruzione. “Ora abbiamo ricevuto non lo spirito del mondo, ma lo spirito che è di Dio; affinché potessimo conoscere le cose che ci sono state date gratuitamente da Dio”. “Poiché quel Dio che ha comandato alla luce di risplendere dalle tenebre, risplenda nei nostri cuori per illuminare con la conoscenza della gloria di Dio nel volto di Gesù Cristo”.—1 Corinti 2:12; 2 Corinti 4:6, *Diaglott*

Come figli della luce, dovremmo porre particolare enfasi sull’onestà nel nostro cammino davanti al Signore. “Camminiamo onestamente, come di giorno”, ammonì Paolo. (Rom. 13:13) Ogni vero

figlio di Dio dovrebbe fare in modo di essere onesto, non solo nelle questioni finanziarie, ma nel trattare i Suoi vicini, i Suoi fratelli in Cristo, e soprattutto, nelle Sue confessioni rispetto alla Sua fede. Si sta compiendo una prova in tal senso, e coloro che amano il favore degli uomini piuttosto che il favore di Dio prima o poi dimostreranno di non essere idonei per il Regno dei cieli.

L'apostolo commenta ulteriormente il cammino progressivo del Cristiano: "Come avete dunque ricevuto Cristo Gesù Signore, così camminate in lui: radicati, edificati in lui e saldi nella fede". "Non camminare secondo la carne, ma secondo lo Spirito". "Cammina nella novità della vita". "Camminate secondo lo Spirito, e non adempirete i desideri della carne".—Colossesi 2:6,7; Romani 8:1; 6:4; Galati 5:16

Nel nostro cammino di completa santificazione, sperimenteremo, proprio come fece Gesù, che le tenebre odiano la luce. "Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; ma poiché voi non siete del mondo, ma io vi ho scelti dal mondo, per questo il mondo vi odia". (Giov. 15:19) Nondimeno, dobbiamo essere zelanti per la Verità. Dobbiamo crescere e camminare nella Verità, proclamandola fedelmente e in ogni momento esprimendola con amore.

## **BRILLARE VERSO GLI ALTRI**

"Voi siete la luce del mondo. Una città posta sopra un monte non può restare nascosta". "Fate risplendere la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli". (Matt. 5:14,16) Le

nostre lampade devono essere pulite, rifinite e luminose, se la nostra luce deve risplendere alla gloria del nostro Padre. Non siamo di quelli che potrebbero sembrare indifferenti alla questione della regolazione delle loro lampade. Di conseguenza, la loro luce non risplende intensamente, poiché il vaso è oscurato dall'errore o forse dalla mancanza del desiderio di servire e aiutare gli altri.

Altri possono avere la luce, ma non riescono a lasciare che abbia il giusto posto o effetto sul loro cuore, mente e carattere. Pertanto, la luce in loro è molto fioca a causa dell'assenza di un adeguato sviluppo nel loro essere lungo le linee della rettitudine. Si dovrebbe tenere presente l'ammonimento delle Scritture: "La luce è seminata per i giusti".—Salmo 97:11

L'apostolo Paolo ha fatto riferimento al nostro privilegio e responsabilità come portatori di luce. "Voi siete la nostra epistola scritta nei nostri cuori, conosciuta e letta da tutti gli uomini". "Siamo diventati uno spettacolo per il mondo, per gli angeli e per gli uomini". (2 Cor. 3:2; 1 Cor. 4:9) Essere "conosciuti" da altri e uno "spettacolo" per loro può aver luogo solo se siamo portatori di luce.

Nella misura in cui permettiamo al pregiudizio, all'orgoglio, all'egoismo, all'autostima, al conflitto, all'ingiustizia o all'ingiustizia di interrompere la libertà con cui riceviamo e trasmettiamo la luce della Verità, nella stessa proporzione la luce sicuramente svanirà. Tale corso, se persiste, alla fine condurrà tale persona in una condizione di oscurità. Gesù avvertì i Suoi seguaci: "Se dunque la luce che è in te è tenebre, quanto sono grandi queste tenebre!"—Matteo 6:23

Una grande esortazione per noi è: “Non spegnere lo Spirito” (1Tess. 5:19) Potrebbe estinguersi del tutto, ma con l’aiuto del Signore dobbiamo custodire questo tesoro inestimabile. È una prova che siamo figli di Dio. È la “caparra”—il pegno o la certezza—della nostra eredità eterna.—Efesini 1:14

Come figli della luce, “siamo ambasciatori di Cristo”. (2 Cor. 5:20) Pur vivendo ancora nel mondo, non ne facciamo parte, ma abbiamo trasferito la nostra fedeltà, e, quindi, “la nostra cittadinanza è nei cieli”. (Filip. 3:20, *Traduzione Nuova Diodati*) Come rappresentanti e ambasciatori di Cristo, sicuramente sentiamo sia la dignità che l’onore di questa posizione e la grande responsabilità, poiché, qualunque cosa facciamo in parole o azioni, facciamo tutto nel nome del Signore Gesù. (Col. 3:17) Il desiderio del nostro cuore è di “risplendere come luci nel mondo; tenendo alta la parola della vita”.—Filippesi 2:15,16

## **SEVERE PROVE**

“Amato, non pensare che sia strano riguardo alla prova ardente che deve metterti alla prova, come se ti accadesse qualcosa di strano”. (1Piet.4:12) Dobbiamo essere sempre preparati per prove severe, di cui leggiamo: “Sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno grandi segni e prodigi; tanto che, se fosse possibile, sedurranno i medesimi eletti”.—Matteo 24:24

Non solo la nostra conoscenza della Verità e la nostra fede saranno messe alla prova, ma lo sarà anche il nostro amore Cristiano. “Sebbene io abbia il dono della profezia e comprenda tutti i misteri e tutta la conoscenza; e benché io abbia tutta la fede,

tanto da poter rimuovere le montagne, e non abbia carità [in greco: amore], non sono nulla”.—1 Corinti 13:2

Possiamo essere certi che l'Avversario userà ogni mezzo per presentarci le tenebre in cambio di luce e per distoglierci dalla regola chiaramente dichiarata dell'amore. Si dovrebbe anche ricordare che una condizione di cuore senza amore, uno spirito ipercritico, così estraneo allo spirito del nostro Maestro, non entra in noi all'improvviso, ma si sviluppa gradualmente.

Quindi, ogni giorno, ognuno di noi dovrebbe fare una ricerca nel proprio cuore per vedere se possiamo o no trovare in qualcuno - santo o peccatore - qualcuno dello spirito di ipocrisia, malizia o malvagità che il Signore ha figurativamente rappresentato come lievito, contaminante dalla sua influenza.—Matteo 16:6; Luca 12:1; 1 Corinti 5:8

“Non sapete che un po' di lievito fa lievitare tutta la pasta?” (1 Cor. 5:6) Un po' di invidia, un po' di rabbia, un po' di odio o conflitto possono rapidamente avvelenare il nostro cuore e in un tempo relativamente breve trasformare la dolcezza della nostra natura, lo spirito dell'amore, in una caustica amarezza. Inoltre, è improbabile che il lievito sia limitato a una persona, ma può anche diffondersi ad altri, e quindi molti possono essere contaminati.

## **GRAZIE DELLO SPIRITO SANTO**

I figli della luce coltivino sempre di più tutte le varie grazie dello Spirito Santo. Solo la conoscenza “gonfia, ma l'amore edifica”. (1Cor. 8:1, *Diaglott*)

C'è solo un modo per cui possiamo rafforzarci completamente contro la caduta in una qualsiasi delle illusioni e trappole dell'Avversario.

Tale fortificazione non è assicurata interamente dalla conoscenza, sebbene la conoscenza sia vitale e un elemento molto importante in essa. Un'altra componente, e di fondamentale importanza, è l'ubbidienza ai giusti principi stabiliti nella Parola di nostro Padre, e come illustrato nella vita e nel carattere di nostro Signore Gesù. Pertanto, se aspiriamo ad essere "figli della luce", capaci di manifestare al mondo la bontà e la gloria di Dio, dobbiamo "aggiungere" alla nostra fede le grazie della fermezza, della conoscenza, dell'autocontrollo, della pazienza, della pietà, gentilezza fraterna e amore. Se queste abbondano in noi, non ci permetteranno di essere "inattivi né infruttuosi nella conoscenza del nostro Signore Gesù Cristo".—2 Pietro 1:5-11,  
*Diaglott* ■

---

---

***La data della cena  
commemorativa del 2023***

***Quest'anno la data  
corretta per osservare  
la cena commemorativa  
del nostro Signore è dopo  
il tramonto,  
giovedì 4 Aprile.***

---

---



*Egli epose l'anima Sua alla morte,  
e fu annoverato coi trasgressori.  
—Isaia 53:12.*

Come ognun che segue le pedate di Cristo bisogna per forza che abbia alcune delle esperienze del Getsemani, così pure ciascuno deve almeno assaggiare di tutte le esperienze del Maestro. Non dimentichiamo adunque, di cercare ogni opportunità di servire i "fratelli", i "piccoli", i membri del corpo di Cristo. Ciascun di noi facci sì di non aumentare i rimproveri a cui vanno soggetti i seguaci dell'Agnello, ma al contrario, cerchiamo di offrire parole di simpatia, e di aiutarci gli uni gli altri a portar le croci, difficoltà e prove di questa vita. In questo modo potremo meglio mostrare al nostro Signore e Capo quanto avremmo apprezzato l'opportunità di aiutarlo a portar la sua croce, alla via del Calvario.—Z. '99-125